Anno XXVIII — Giovedì 28 Giugno 1894 — Conto corrente con la posta — N. 153

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio lire 16
In tutto il Regno » 20

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

IL TRUCE FATTO

che ha commosso non solo la Francia ma l'Europa intera, continua a far le spese dei gazzettieri.

E diffatti, mentre si comprendono, quantunque non si scusino, gli attentati contro i veri despoti, venuti al mondo solamente per tormentare i loro simili, incutono ribrezzo e orrore gli assassini che spengono la vita di uomini illustri per virtù e per affetto alla libertà.

Sono oramai trascorsi quasi tre secoli dal giorno (14 maggio 1610) che Enrico IV. uno dei migliori fra i molti re del mondo, e certo l'unico galantuomo ch'ebbe la reale casa dei Borboni, cadeva assassinato dal pugnale di Ravaillac, un emissario dei gesuiti.

Enrico IV. voleva stabilire la pace religiosa, voleva la libertà di coscienza, e ciò naturalmente non accomodava al fanatismo della Corte di Roma. Ma contro Enrico IV., che era ritornato in grembo alla chiesa cattolica, non si poteva lanciare la scomunica, che aveva tanto giovato contro il suo omonimo imperatore di Germania. Si ricorse al pugnale, e Enrico IV. fu assassinato.

L' intransigenza clericale non risparmiò mai gli attentati più criminosi per raggiungere quelli che essa chiama i suoi santi scopi.

Ricordiamo fra gli altri il domenicano Giacomo Clement che assassinò Enrico III. di Francia predecessore di Enrico IV.; la congiura delle polveri contro il Parlamento inglese ai tempi di Giacomo I. (1603), organizzata dai gesuiti; parecchi attentati contro la regina Elisabetta d'Inghilterra; Wallenstein, il celebre generale dell'impero, durante la guerra dei 30 anni, assassinato da un cattolico irlandese, mandatario dell'imperatore Ferdinando, un monarca fanatico e bigotto; e potremo ancora continuare.

Il fanatismo nero ora — almeno apertamente — ha abbandonato i pugnali e i veleni, ed abbiano invece un'altra setta che pretende di migliorare il mondo con le devastazioni e le uccisioni.

Coloro che si assumono la triste parte di esecutori sono forse — e anche senza forse — i migliori della congrega infame, perchè almeno mettono in giuoco la loro vita. Non troviamo però parole nel vocabolario per stimmatizzare coloro che spingono tanti giovani illusi sulla via del delitto, e per conseguenza dal carcere e dal patibolo.

A noi piange il cuore di vedere dei giovinetti, che non sortirono indole cattiva, come l'Henry e il Caserio, offrire la loro testa al carnefice per una causa sì infame.

Ma si possono trovare dei rimedi contro il dilagare di idee tanto perverse?

I rimedi si possono trovare, e senza i metodi reazionarii, invocati da tutti i retrivi per principio, e dai liberali paurosi.

Bisogna provare con i fatti che le classi, che pretendono di essere dirigenti, non sono sorde ai giusti lamenti dei tanti che soffrono; bisogna che in tutte le condizioni sociali si cominci a persuadersi che fare il proprio dovere non è nessuna infrazione alla libertà; bisogna che i figli ubbidiscano ai genitori, e questi alla lor volta si facciano ubbidire e rispettare; bisogna che gli scolari ubbidiscano ai maestri; bisogna in una parola che tutti si persuadano che in questo benedetto mondaccio si ha bensì diritto di avere dei godimenti, ma bisogna anche saper nobilmente soffrire, e mai per nessuna ragione fare in alcun modo del male ai nostri simili.

Fert

IMPRESSIONI SULL'ASSASSINIO DI CARNOT

(Nostra corrispondenza particolare)

Genova, 27 giugno.

Gli è con senso d' ineffabile sgomento e racapriccio che tutti abbiamo inteso l'annuncio del nefando misfatto commesso a Lione nell'anniversario stesso del giorno in cui sulle colline lombarde scorreva «il gentil sangue latino» scorreva dai petti italici e francesi eroicamente rivolti alle baionette austriache. In quel giorno fraternamente uniti essi trionfavano sui nostri oppressori e gridi di vittoria echeggiarono intorno alle due bandiere egualmente gloriose. Oggi egual gramaglia ricopre e l'una e l'altra bandiera, ma il lutto recente minaccia di turbare la fede antica perchè la vita del Presidente della Repubblica francese venne troncata da un assassino che vide la luce nel nostro bel suolo italico.

Eppure si dovrebbe pensare che come ben disse l'on. Crispi «gli assassini non hanno patria». Facendo una strana antitesi io direi ch'essi sono in ciò (salvo l'irriverenza del paragone) pari a quei giganti del pensiero il cui genio illumina il mondo. Dante e Vittor Hugo non appartengono esclusivamente nè all'Italia nè alla Francia ma a tutto l'universo, gli assassini invece non appartengono a nessuna parte di esso. Il genio non ha patria perchè viene dal cielo e la sua luce piove dovunque come quella degli astri; l'assassino invece viene di sotterra come un verme immondo che, strisciando fra i putridumi del sottosuolo mostra talora, per caso alla luce del sole le sue lubriche membra. Che poi il bruco mostri la sua testa schifosa sul bel suolo di Francia o sotto il ridente cielo d'Italia, non appartterrà egualmente nè alla Francia nè all'Italia, ma alla putredine donde è uscito. Del pari queste belve umane (pazzi o degenerati che dir si vogliano) non son figli di nessuna nazione chè anzi l'intera umanità li respinge negando ad essi ogni paternità.

Ciò nondimeno nel mio cuore di donna sorge un senso di compassione anche per essi. Certo non è il momento di compatirli questo in cui tutti abbiamo sul labbro parole roventi contro l'infame malfattore che osò colpire con mano fratricida il capo così meritamente amato della nazione francese, ma non posso a meno di pensare che sono più colpevoli di lui quei sobillatori che — esercitando il loro triste apostolato in mezzo a giovinetti adolescenti — riescono a traviarli e fanatizzarli fino al delitto.

Non ha guari che sulla Piazza della Roquette a Parigi la testa di un giovane poco più che ventenne rotolava nell'infamante paniere... ora un altro capo di biondo adolescente cadrà nello stesso modo, mentre come direbbe Carducci

> . . . . le morbide
> chiome fiorenti di puerizia
> pareano aspettare ancora il solco
> de la materna carezza.

Ed io penso appunto che questi cinici malfattori ancora imberbi hanno delle madri il cui povero cuore si lacera di terrore e di racapriccio al pensiero di aver procreato simili mostri....

Ecco perchè — pur stigmatizzando l'infame delitto — mi limito ad augurare che tutti i buoni, gli intelligenti, gli onesti si uniscano una buona volta onde porre argine alla fiumana invadente delle idee sovversive. La coorte di pochi malvagi ingrossa ogni dì più le sue schiere additando vani miraggi alla gioventù che affascinata insegue le inafferrabili chimere calpestando ogni ostacolo con selvaggio cinismo.

L. M.

PARLAMENTO NAZIONALE

Seduta del 27 giugno

Camera dei Deputati

Pres. Damiani

Seduta antimeridiana

Si comincia alle ore 10.

Si discute in terza lettura il disegno di legge per le operazioni elettorali amministrative e politiche.

Il presidente accenna alle modificazioni introdotte dalla Commissione e legge il capoverso aggiuntivo all'art. 4.

« La consegna del certificato sarà constatata col mezzo della ricevuta dell'elettore o della persona sua famigliare, a cui fosse stato, in sua vece, consegnato il certificato medesimo. »

Chiaradia si oppone all'aggiunta e propone che la consegna sia constatata o col mezzo della ricevuta del titolare, o con la dichiarazione scritta di chi fu incaricato della consegna medesima.

Si finisce poi per approvare la proposta della commissione che accoglie i concetti di *Chiaradia* e Cibrario.

Torraca svolge un emendamento perchè i consiglieri comunali e provinciali durino 6 anni, si rinnovino per metà ogni 3 e sieno rieleggibili, ecc.

Combatte il rinnovamento integrale ogni 4 anni.

Si fa lunga e animata discussione.

Crispi e il relatore si rimettono alla Camera.

L'emendamento Torraca è approvato.

Si approva poi l'aggiunta della Commissione: I sindaci che col 31 dicembre corrente anno cesserebbero dalle loro funzioni, resteranno in carica fino alla ricostituzione generale dei rispettivi consigli.

Si leva la seduta alle 11.55.

Seduta pomeridiana

Pres. Biancheri

Si comincia alle 14.10.

Il presidente comunica il seguente telegramma del presidente del Consiglio e del ministro degli affari esteri di Francia:

« Il governo della Repubblica farà conoscere al Senato e alla Camera dei deputati nelle prossime loro adunanze la testimonianza di simpatia e di condoglianza manifestata così eloquentemente dalla Camera dei deputati e dal Senato italiani, ma non vuole attendere sino a quel momento per ringraziare le due assemblee di quelle calorose dimostrazioni e dei sentimenti sì commoventi ed unanimi da loro espressi ».

Si riprende poi la discussione dei provvedimenti finanziari. Si approva l'art. 5 che è in questi termini:

« A datare dal primo gennaio 1895 è avocato allo stato il decimo dell'imposte di ricchezza mobile attualmente dovuto ai Comuni per effetto dell'art. 72 del citato testo unico di legge sull'imposta di ricchezza mobile e passano a carico dello Stato le spese per le Commissioni di prima istanza per le imposte dirette.

Per un decimo a datare dal primo gennaio 1896 sono consolidati i canoni di abbonamento al dazio di consumo governativo ora in corso pei comuni chiusi e pei comuni e Consorzi dei comuni aperti nelle cifre attuali salvo pei primi le diminuzioni risultanti dalle disposizioni dell'allegato (a) a regolare le modalità di detto consolidamento sarà fra tre mesi dalla pubblicazione della presente legge presentato un apposito disegno di legge.»

Si approvano pure l'articolo 6, e il 7 è ritirato. Si approva anche l'articolo 10 che è il seguente:

« Le indennità assegnate con l'art 7 della legge 7 luglio 1876 N. 3212 sono abolite. Tutti gli impiegati ad eccezione dei ministri e dei sottosegretari di Stato, i quali nel giorno della promulgazione della presente legge hanno il godimento di dette indennità le conserveranno nella misura attuale, senza che questa possa, per promozione, per mutazione dello stato di famiglia, o per qualsiasi altra ragione essere mai aumentata. »

Gli italiani in Francia

Il Presidente comunica le seguenti interrogazioni:

di Lucifero al ministro degli esteri sulla verità delle voci di violenze usate contro cittadini italiani in Francia.

di Galimberti al ministro degli esteri sulle condizioni dei nostri connazionali in Francia e sui provvedimenti presi a riguardo del governo.

Blanc crede opportuno rispondere subito alle due interrogazioni. Dice che insieme alle notizie dell'assassinio ci giunsero le assicurazioni del Governo francese, che ordini severi e provvedimenti efficaci erano stati emanati per la sicurezza degli stranieri e specialmente degli italiani. La spontanea promessa è stata pienamente mantenuta, giacchè la forza pubblica si è opposta con la massima energia ai tentativi di maltrattare gli italiani, e ciò è tanto vero che parecchi feriti vi sono stati da parte del personale delle autorità francesi e non si hanno a deplorare omicidi, secondo che affermano i nostri consoli, ma solo saccheggi e ferimenti. Bisogna confidare che a questo riguardo la giustizia francese farà il suo dovere come l'anno fatta le autorità politiche e militari.

In seguito a questi tumulti il panico si produsse nei nostri operai e moltissimi sono fuggiti.

Ieri si sparsero voci allarmanti di funzionari italiani, uccisi in Francia e funzionari francesi uccisi in Italia.

Ora in tutte queste voci non c'è ombra di fondamento, per quel che riguarda l'Italia. Il ministro degli esteri ha curato che queste voci fossero recisamente smentite.

E' sicuro che la popolazione italiana manterrà il contegno calmo e dignitoso tenuto finora. (*Bene*) Legge in ultimo i più recenti telegrammi arrivati da Lione, da Marsiglia e da Parigi, i quali sono molto rassicuranti.

Gl'interpellanti si dichiarano soddisfatti.

Levasi la seduta alle ore 19.5.

Senato del Regno

Pres. Farini

Si comincia alle ore 15.

Il Presidente comunica il dispaccio del Ministero francese. (*vedi Camera*).

Si continua poi la discussione sul bilancio del Ministero d'industria e commercio.

La seduta è levata alle ore 18.20.

Il duello fra Imbriani e Tassoni

Ieri alle 6 alla villa Lazzaroni fuori di Porta Pia ha avuto luogo un duello alla spada fra Imbriani e Tassoni.

Alla prima messa in guardia, Tassoni riportò una leggera ferita cutanea all'avambraccio.

Alla terza messa in guardia, Imbriani ebbe una contusione al braccio.

Alla sesta messa in guardia, al primo incontro, Imbriani ricevè una ferita cutanea superficiale sopra il gomito, e Tassoni una larga, seria ferita alla fronte.

Il contegno fu cavalleresco, e molto coraggio fu dimostrato da entrambi.

Alla fine degli assalti gli avversari si strinsero la mano.

Il comando sul terreno fu affidato al deputato Anzani.

Pare si sia riconosciuto che Tassoni non aggredì nessuno, ma si difese col frustino senza sguainare la sciabola, da un gruppo di dimostranti.

I padrini hanno riconosciuto che Imbriani fu ingannato da falsi rapporti.

I padrini non credettero di poter evitare lo scontro.

La popolazione italiana nel 1893

Rileviamo dai dati pubblicati dalla Direzione generale della statistica, sul movimento della popolazione nello scorso anno 1893, che al 31 dicembre ultimo la popolazione italiana era calcolata a numero 30,724,037 persone.

L'incremento naturale della popolazione, calcolato per eccedenza dei nati sui morti, si ragguagliò nell'anno scorso a 348,442 individui e fu il massimo che si sia verificato finora. Tale incremento si ragguaglia all'11.34 per ogni 1000 abitanti.

Nel 1893 avvennero nel regno 225,523 matrimoni, 1,125,146 nascite (non compresi i nati morti che furono 46,039) e 776,704 morti.

Per ogni mille abitanti, furono contratti 7,34 matrimoni nel 1893; nel 1892, 7,49 per mille e 7,50 nel 1891. I matrimoni in questi ultimi tre anni sono stati alquanto meno frequenti che negli otto anni precedenti (media del periodo 1882-90, 7,89). I quozienti più alti sono dati dagli Abbruzzi, dalle Calabrie, dalla Basilicata, dalle Marche e dalla Sardegna, quelli più bassi dalle provincie settentrionali e dalla Sicilia.

I nati nel 1893 furono, per tutto il Regno, nel rapporto di 36,62 per mille abitanti. Nel 1892 erano stati 36,37 per mille, nel 1891, 37,31 e nel periodo precedente (1882-90) 37,72.

I compartimenti che ebbero nel 1893 quozienti più alti di natività sono il Napoletano, le Marche, l'Emilia e la provincia di Roma; i quozienti più bassi sono quelli dei compartimenti settentrionali, segnatamente del Piemonte e della Liguria.

I morti nel 1893 furono pari a 25,28 ogni mille abitanti. Dal 1861 in poi l'anno 1893 è quello che ha dato il quoziente più basso di morti. Nel 1891 il quoziente era stato di 26,21 per 1000 abitanti, nel 1892 di 26,29, e nel periodo 1892-90 di 27,24.

Le cifre più basse di mortalità riguardano in generale le provincie situate al nord del parallelo di Roma, segnatamente quello del Veneto (20,72), del Piemonte (22,07), della Liguria (22,84), della Toscana (23,54).

Una spiegazione dell'attentato

Barcellona 26. Si assicura che il governatore civile di questa provincia fino dal 10 corrente ha avvisato il Ministero francese che si doveva tenere a Philippeville, in Algeria, una riunione anarchica alla quale sarebbe intervenuta un rappresentanza degli anarchici di Barcellona.

Le autorità francesi risposero che la riunione non ebbe luogo.

Ciò nonostante la polizia spagnuola ritiene che la riunione abbia avuto luogo, e che anzi vi si sia deciso di abbandonare l'impiego della dinamite adottando l'arma bianca e l'arma da fuoco e prendere di mira preferibilmente i capi degli Stati.

Un italiano ucciso da quattro soldati francesi?

Genova, 27. L'odierno supplemento del *Caffaro* racconta che un certo Desiderato Romagnini, toscano, arrivato da Antibo stamane alle nove, riferisce che in quella città, dove il fermento è grandissimo, assistette ad una scena feroce.

Quattro soldati alpini francesi, avendo incontrato un italiano, gli domandarono le sue generalità e quindi lo uccisero.

Il *Caffaro* aggiunge che la stazione di Ventimiglia è affollata di italiani che rimpatriano.

Riferiamo con tutte le riserve la grave notizia che speriamo non vera, tanto più che finora nessun accenno a un simile assassinio giunge da Parigi e da Lione. (N. d. R.)

Dimostrazioni anti-francesi

Torino, 27. Dopo le notizie portate qui dagli operai fuggenti dalla Francia vi fu una dimostrazione di studenti anti-francese. Vennero tolte le bandiere esposte da quasi tutte le società e dalle case private.

Rimangono poche bandiere negli edifizi pubblici. Gli studenti fecero togliere la bandiera dall'Università.

Torino, 27. A Bussoleno accorse una compagnia di soldati da Susa per trattenere la popolazione indignata minacciante rappresaglie allo stabilimento metallurgico Colano dove sono occupati molti francesi.

La diffusione di notizie false a Parigi

Parigi, 26. Alle sei usciva la *Cocarde* con la infame, falsissima notizia dell'assassinio di Billot, ambasciatore francese presso il Quirinale. Venne subito sequestrata dal Governo vigilante; ma la voce s'era già sparsa e provocò viva emozione. In parecchi capanelli si facevano commenti, poi venne la smentita ufficiale. Allora il pubblico manifestava la propria indignazione contro il giornale che fu tanto leggero di spargere la infame notizia. Si parlava pure dell'assassinio dei consoli francesi a Milano, Genova e Palermo.

Il ministro per gli esteri Hanoteaux, volle prendersi la pena di smentire queste menzogne.

Parigi, 27. — Sono ufficialmente smentite le voci tendenziose diffuse circa le rappresaglie degli italiani contro i disordini di Lione e gli eccessi che sarebbero avvenuti in varie città della Francia. Nei distretti consolari italiani Le Havre e Bordeaux nessun incidente si ha a lamentarsi.

Lione a Torino

Torino, 27 Il sindaco di Lione ha telegrafato al sindaco di Torino esprimendo i suoi vivi ringraziamenti e la profonda riconoscenza della città di Lione per i sentimenti espressi dal sindaco e dal consiglio municipale a nome di Torino.

La morte di Carnot

Dopo la morte di Carnot

I funerali

avranno luogo domenica; la sal[illegible] verrà trasportata al Panthéon.

La cappella ardente nel palazzo dell'Eliseo

Il feretro giace sopra un piano inclinato, nel mezzo della cappella ardente, avviluppato in un *velum* di velluto nero. A piedi del feretro sta un cuscino nero, sul quale collocarono le decorazioni del defunto. Il catafalco ha forma quadrata, con una vôlta panneggiata di nero con palme d'argento. I muri della cappella sono pure ricoperti di nero con palme d'argento. Sei lampadari neri e argento rischiarano il quadro funebre. Molte piante e fiori s'ammonticchiano attorno al catafalco.

Due suore di carità, chiamate dalla signora Carnot, vegliano ai lati, mentre gli allievi del Politecnico stanno immobili a guardia con la spada impugnata. Quattro poltrone sono riservate alla vedova ed ai figli.

Una folla enorme staziona innanzi all'Eliseo, ma l'altro ieri si lasciarono entrare solamente poche persone.

Casi pietosi

Ieri mattina, mentre il falegname delle pompe funebri, scaricava il materiale per l'addobbo della Cappella ardente nell'Eliseo, cadde dal carro ferendosi alla testa. Una ruota del carro gli schiacciava l'avambraccio sinistro.

Nel pomeriggio lo staffiere Nathan, al servizio di Carnot, mentre saliva lo scalone, cadde per improvviso malore, spirando poco dopo.

I tristi fatti di Lione

Particolari

La calma si ristabilisce

Lione 27. Appena fu partito il treno che trasportava la salma di Carnot, cominciarono gravissimi disordini.

Una folla grandissima, briaca di liquori e di malvagie passioni, composta per la massima parte di malviventi e giovani ventenni, cantando la Marsigliese, diede l'assalto ai negozi ed alle case italiane.

Fu un succedersi di scene tremende, selvaggie. Si penetrava nelle case rompendo, devastando, mentre altri ne asportavano quanto vi trovavano, ammucchiando i mobili in mezzo alla via ed appiccandovi fuoco.

Si calcola che per tal modo vi sieno distrutte oltre sessanta drogherie, sicchè il danno ammonta ad oltre un milione e mezzo. Fu un vero saccheggio vandalico. Ho visitato varie delle località devastate ed ho provato un profondo, doloroso senso di pietà.

La folla si aggruppa dinanzi ad esse e commenta deplorando.

La polizia intervenne replicatamente con soldati e corazzieri che prendevano la folla a piattonate, mentre gli agenti operavano numerosissimi arresti.

Si notava specialmente la furia con cui le donne si gittavano all'assalto delle case italiane. Era qualche cosa di straordinario, di feroce.

I principali danneggiati sono: Casati per 20 mila lire e Rossi Armando, caffettieri, droghieri, e Santini ebanista della società degli Armonici, i cui locali furono completamente devastati, mentre il mobilio dei suoi arredi gittati sulla piazza, fino all'ultimo piano.

La sede del Consolato in via Barrer, difesi da due squadroni di cavalleria e da compagnie di soldati, fu oggetto di una dimostrazione ostile di circa diecimila persone. La cavalleria la caricò per tre volte dando piattonate senza pietà.

Si fecero 400 arresti.

Però non si deplora alcun danno alle persone.

Invece a Grenoble accaddero scene dolorosissime. Fu invasa l'Agenzia consolare italiana, strappato lo stemma, stracciata la bandiera!

Il prefetto di Grenoble accorso sul luogo fu ferito da una sassata. Per fortuna non gravemente.

E' evidente l'intenzione del governo francese di evitare a qualunque costo incidenti diplomatici per i consolati. Le truppe hanno ordine in caso di necessità di far fuoco. Dupuy in persona lasciò quest'ordine prima di partire per Parigi.

Oggi pattuglioni di corazzieri corrono per la città sciogliendo gli assembramenti, arrestando.

All'ultimo momento vi furono collutazioni, ma senza gravità.

—

Altri dispacci da Lione affermano che in seguito alle energiche misure prese dalle autorità, la calma è completamente ristabitita. I disordini si considerano terminati.

Tutta la stampa lionese firmò un manifesto di protesta contro il saccheggio fatto da malfattori, chiedendo energica repressione.

Smentita

Parigi, 27. *Un dispaccio del Ministero degli interni smentisce che sia stato ucciso il console italiano a Marsiglia.*

(Sarebbe bene che venisse ricercato e processato l'inventore di tale notizia. N. d. R.)

—

Da Marsiglia e da altri centri francesi si annuncia pure che è ritornata la calma.

Le narrazioni degli italiani arrivati dalla Francia

Si ha da Torino che i treni giunti dalla Francia portono centinaia di fuggenti.

Essi narrano cose orribili, ma probabilmente esagerano. I più giungono da Lione, Marsiglia, Grenoble e dintorni.

Una povera donna con due teneri bambini, mi disse che abitava a Lione, nel centro della città, presso la Prefettura. Dovette col marito scappare ieri sera alle 21. Polizia e truppa li protessero fino alla stazione, contro una folla armata che voleva linciare il marito, il quale dovette anche lasciar di esigere un credito verso il padrone. Questa donna mi parve all'accento delle provincie meridionali. A sentir lei, alcuni italiani sarebbero stati uccisi in casa, non avendo fatto in tempo come altri, a saltare dalle finestre.

Un italiano, sorpreso da un tabaccaio mentre cambiava un biglietto da 50 franchi, dovette fuggire, perdendo I suo biglietto.

Presso la sala di partenza alla stazione di Porta Nuova, una ragazzina dell'aria intelligente, che stava a guardia di due fratellini, rispondeva oggi, in buon francese, ma con grande laconicità a quanti l'interrogavano sopra la « caccia all'italiano ». Essa era oggi giunta di Francia, coi suoi genitori italiani.

— *Ils ont tout détruit, tout brûlè!* — concludeva e ripeteva.

Da Grenoble fuggirono, gl'italiani, in un cinquantina. Dicono che colà una ventina d'italiani furono feriti. Narrano che un ragazzo fu disteso sopra una pala e che poi, con un colpo sul manico, gli si fecero fare il cosidetto « salto del rospo. »

Questi poveri reduci maledicono tutti all'assassino che ha originato, questi fatti non giustificabili, esecrabili, anzi, ma fino ad un certo punto spiegabili. A loro giudizio, la gendarmeria e la truppa li protessero debolmente e non seppero frenare gl'incendi.

Si noti ch'essi credono che a Marsiglia, Lione, Grenoble, ecc., già siasi proclamato lo stato d'assedio.

Una cinquantina di italiani di ritorno dall'America, dovettero attraversare la Francia. Ebbene, presso Parigi il loro vagone venne bersagliato a sassate, i vetri andarono infranti, ecc.

Alri dei fuggenti narrano che taluni italiani furono circondati ed obbligati, per salvarsi, a gridare degli evviva a Carnot e dei morte a Crispi.

Trecento di questi fuggenti — i più di Grenoble — giunsero l'altra sera col treno di Francia delle 18.40, arrivato dopo le 19; essi narrano atti selvaggi e nefandi.

Dicono che nella notte precedente molte case d'italiani furono devastate e incendiate e che degl'italiani furono anche annegati nell'Isère.

L'esodo degli Italiani dalla Francia

Tremila sarebbero gli operai fuggiaschi dalla Francia.

Contro due italiani

Una lettera alla *Tribuna* dice: Trovandomi dopo poche ore dell'assassinio sulla linea ferroviaria per Parigi, precisamente a Chambrery, ho dovuto assistere a scene deplorevoli, selvaggie. Venti, 30 e più francesi inveivano contro due malcapitati, colpevoli soltanto di essere nati in Italia; insulti, spintoni sputi, schiaffi, non erano risparmiati.

Senza l'intervento della polizia e dei soldati, essi correvano pericolo di essere ammazzati.

Ho veduto parimente minacciati i viaggiatori italiani, insultati con atti vergognosi, mentre gridavasi incessantemente: *Abbasso gli stranieri!*

Il giudizio di Louise Michel

Il corrispondente londinese del *Matin* ha raccolto le impressioni sull'attentato di Lione.

Nessuno degli interrogati ammise neppure per un istante che il movente nel Caserio sia stato lo *chauvinisme* patriottico.

Tutti lo rivendicano altamente come un confratello.

Louise Michel disse:

« Una volta di più l'anarchia bene meritò dell'umanità!

« In Carnot fu colpito tutto il mondo borghese. Non si tratta di un assassinio, ma di una esecuzione. Ravachol, Henry e Vaillant sono vendicati! »

Il nuovo presidente della Repubblica francese

Ieri alle ore 13.20 si è radunato il Congresso (Camera e Senato) sotto la presidenza di Challemel-Lacour, per procedere alla elezione del presidente della Repubblica.

Le proposte del socialista Dejante per l'abolizione della presidenza della Repubblica, e di Beaudry d'Asson, realista, e Michelin, bonopartista, per rivedere la costituzione sono scartate.

Si procede subito allo scrutinio che dura circa un'ora.

Alle 16.28 si proclama il risultato.

E' eletto **Casimiro Perrier** con voti 451.

I votanti erano 851; la maggioranza assoluta di 423 voti. Brisson n'ebbe 195; Dupuy 97; Fevrier 59; Arago 27; dispersi 22.

Una salva prolungata di applausi si leva dal Centro e dalla Sinistra. Violenti proteste all'estrema Sinistra e dal banco dei socialisti.

Questi gridano: « Abbasso la reazione! Viva la rivoluzione sociale. »

La seduta è tolta.

Casimiro Perrier

Gian-Pietro-Paolo Casimir-Perier è nato a Parigi l'8 novembre 1847. Egli è nipote del celebre presidente del Consiglio dei ministri morto di colera nel 1832, e figlio del ministro per gli interni sotto la presidenza di Thiers, morto nel 1876.

Nel 1870, in età di 23 anni, prese parte ai combattimenti per la difesa di Parigi. Era accanto al comandante di Dampierre quando questi cadde mortalmente ferito, a Bagneux, nell'assalto d'una barricata. Fu lui che sotto una grandinata di palle raccolse il corpo del suo capo. Fu citato nell'ordine del giorno « avendo guidato la sua compagnia con uno slancio rimarchevole. » L'8 gennaio 1871 fu nominato cavaliere della Legione d'onore.

Entrò nella politica come capo Gabinetto di suo padre sotto la presidenza di Thiers. Poco dopo venne eletto consigliere generale nell'Aube. Nel 76 venne eletto deputato a Nogent-sur-Seine. Da allora in poi fu sempre rieletto.

Fu sottosegretario di Stato all'istruzione nel gabinetto Dufaure e poscia sottosegretario di Stato alla guerra col generale Campenon.

Nel 1883 quando s'agitava la quistione d'espulsione delle famiglie che avevano regnato in Francia, ritenendo di non poter conciliare il rispetto dovuto alla memoria de' suoi con l'espressione delle proprie convinzioni repubblicane, si dimise, ma fu rieletto a grande maggioranza.

Alle elezioni generali del 1885 passò il primo della lista repubblicana del dipartimento dell'Aube, e la Camera lo nominò vice-presidente. Nel 1893 fu assunto alla presidenza della Camera, dopo i noti incidenti del Panama, pei pei quali Floquet dovette dimettersi.

In dicembre dello stesso anno diventava capo del Ministero in seguito alle dimissioni di Dupuy, che si scambiava con lui il posto alla presidenza della Camera.

E' noto il suo recente ritiro dal Ministero di cui ridiventava capo il Dupuy.

La trasmissione del potere

Terminata la seduta del Congresso Dupuy accompagnato da tutti i ministri si recò al gabinetto presidenziale, per dare lettura a Perier del processo verbale della seduta nella quale il Congresso lo ha proclamato Presidente della Repubblica.

Challemel Lacour pronunziò un commovente discorso.

Perier, colle lagrime agli occhi, rispose profondamente commosso. La sua elezione è un onore che gli impone le massime responsabilità morali che possano toccare ad un uomo. Perier aggiunse che consacrerà alla Repubblica e alla democrazia tutto il suo patriottismo, tutta la sua energia, il suo ardore e la sua convinzione, come colui che compiangiamo. « Cercherò, conchiuse, di fare il mio dovere, tutto il mio dovere. »

Dopo la cerimonia della trasmissione del potere, Perier ricevette le felicitazioni dei senatori, dei deputati e dei giornalisti.

CRONACA PROVINCIALE

GITE AGRARIE

Ci scrivono da Latisana in data di ieri:

Per iniziativa del Comizio agrario di Cividale parecchi soci appartenenti a quel sodalizio visitarono oggi la tenuta Biaggini in S. Michiele al Tagliamento.

Noto il presidente del Comizio dott. Rubini Domenico di Spessa, il segretario sig. Miani di Cividale, i soci dott. Nussi di Moimacco, sig. Francesco Coceani di Gogliano, il sig. Bevilaqua di Cividale, il sig. Giacomo Tomasoni di Buttrio, il dott. L. Billia di Buttrio e qualch'altro che non ho il bene di conoscere. Si sono pure uniti alla comitiva per la gita i signori: comm. Paolo Billia, co. dott. Deciani Francesco, prof. Bonomi e prof. Grassi dell'Istituto tecnico di Udine.

Sento da loro l'ottima impressione ricevuta nella visita della vasta tenuta del fu cav. Vincenzo Biaggini, ora condotta dall'egregio sig. Vittorio di Lui figlio.

Importanti colture vengono assai curate e in quanto ai frumenti si vedono in vero mirabilia.

Se i signori gitanti si entusiasmarono nella visita della vasta tenuta ebbero anche prova della splendida ospitalità della famiglia Biaggini. Fu poi dato loro di far conoscenza ed intrattenersi con gli altri egregi agricoltori di San Michiele: Zuzzi e Beltrame.

Domani giovedì i soci del Comizio agrario di Cividale visitano Ca' Corniani presso Caorle, ed all'uopo andarono stassera a Portogruaro.

Si trovano pure qui a Latisana gli egregi professori cav. Domenico Pecile, cav. prof. Petri Luigi e dott. G. B. Romano veterinario provinciale, essi pure per ispezioni agricole importanti in territorio di Ronchis nella azienda del co. Vittorio de Asarta. Pare che tengano speciale incarico per una visita di carattere tecnico-scientifico.

Verso le 4 di oggi al Caffè Centrale ebbi il piacere di trovarmi con tutta

---

APPENDICE del Giornale di Udine

PRIMO IL CAMPANARO

Lo chiamano Primo perchè forse il primo nato nella sua famiglia, questo non lo posso assicurare, perchè chieste informazioni al parroco, disse non saperne niente neanche lui. Primo è un bel tomo, figlio di campanaro, divenne campanaro a sua volta, però non ha niente del sagrestano, come per solito si scorge altri che fanno lo stesso ufficio del suo. Primo tanto può dimostrare 40 anni, quanto ne può mostrare 25 o 26 secondo dei casi e del momento; è di una fisonomia, la quale si presta per le diverse età, non è alto, ma neanche piccolo, sicchè lo possiamo mettere fra quelli di statura media...... svelto, dall'occhio intelligente, ha una gamba che col cambiar del tempo, si fa ritrosa e lo fa zoppicare alquanto; intelligenza svegliata, sente nel cervello qualche cosa che gli altri campanari certo non hanno, e che per lui è un tesoro. Alla mattina prima dell'alba è in piedi, e dopo aver suonato il segnale per la messa, va a lavorare il suo campicello o l'orto del parroco, ed in quei momenti ha un viso allegro e contento, tanto, che alle volte fra mezzo alla verdura, la sua voce spazia e va ferire l'orecchio dei dormiglioni.... lavora, lavora e non si stanca, e questa sua attività la deve alla sua intelligenza,

Il nostro Primo è un tipo strano, non crediate però che sia rozzo e ineducato, tutt'altro, ha il suo modo speciale di vedere e di sentire e quello che non potè imparare dagli altri lo imparò da sè e lo impara tuttora..... alle volte. Entusiasmato nel discorso, trincia sentenze, sì in una cosa, che nell'altra ed anche parla di politica; anche nella politica, direi quasi, a sentenza mette la sua parola come taglio di sciabola, secondo lui, *è così* e basta, non si va più avanti.

Fa un vero piacere nel sentire come egli in poco tempo abbia imparato dal suo parroco alcune frasi e proverbi toscani: qui voi lo immaginerete uno dei nostri campanari veneti che tratto, tratto, inesti col nostro vernacolo il toscano.

Primo di nome, è primo anche a scuotere il sonno dei dormienti nella prima alba, col bronzeo suono delle sue campane, ed è l'ultimo a coricarsi alla sera, sempre dopo di aver adempiuti a tutti gli obblighi inerenti di campanaro, ed alla partita a tresette, a questa non si manca mai in casa, e col vinello fabbricato in casa, chè all'osteria ci si va di rado.

Ed è felice quando si pianta a gambe aperte, di fronte alla chiesa, guardando con amore speciale il campanile che si erge a poca altezza, ma che è completo e ben costrutto; in quei momenti il suo cervello è in ebolizione e va rimuginando; qui ci sarebbe bisogno di accomodare quel cornicione, là è una fessura alla quale occorerebbe l'intonaco; quando poi guarda i finestroni del campanile, da dove fanno capolino le brune campane, gli si legge la contentezza in volto, là egli è padrone..... se durante la notte minaccia temporale, scende assonnato, dal letto, e và a dar di corda alle campane..... di là avverte i parocchiani per la messa.... è lui padrone, quello è il suo campo e con un tratto di corda può mettere in movimento tutto il paese.

E' campanaro della parocchia, ma lo è anche per la scuola, sicuro per la scuola, quella casetta là che si perde nel verde fondo delle messi.... quando è l'ora egli suona con una serietà tale dalla quale trapela l'interna contentezza e l'eco del suono gli scende nel cuore facendoglielo battere per emozione.... a quei rintocchi che festanti si perdono nell'atmosfera gli studenti e le studentesse del Comune corrono a frotte e s'avviano alla scuola; Primo in quel mentre ha finito, esce dalla bassa porta del campanile, dà una capatina intorno per scorgervi l'effetto prodotto dal bronzo sacro e un sorriso di compiacenza gli sfiora le labbra.... allora chiama ad alta voce il suo Gino, il suo piccolo, e lo manda cogli altri alla scuola; Primo va orgoglioso di quel ragazzetto, e spera di farne un uomo a modo.

Primo non è ciarlone, anzi parla poco per abitudine, ma quando vi si mette è capace di seguitare per qualche ora intrecciando frasi venete o toscane, tanto ben messe a posto da sembrare un discorso fatto da due persone, perchè cambia perfino timbro di voce acciò la frase toscana abbia a fare il suo effetto

— Primo.... come va?

— Cossa vorlo sior paron, la va come che la vol, se se alza a la matina *e non si sa come finirà il giorno*, semo ne le man de Dio e mi gò dei momenti bruti sior paron che *sono più di là che di qua*, ma quando che go il *m'è figliolo daccanto me par d'esser più degno di star al mondo*......... E via sopra questa strada confondendo il discorso, procedendo a sbalzelloni intrecciando una frase veneta ad un proverbio toscano od a un modo di dire:

Alla sera ci si riunisce a fare la partita ed a bere il *contentino*, dice Primo al bicchiere ultimo...... allora Primo dimentica le fatiche della giornata dice le sue barzelette con garbo e fitte come la gragnuola — Primo siete allegro questa sera?

E paron se no la fosse così *come vorrebbe che facessi a campare.*

Primo è di ottimo cuore, premuroso a quello che più preme, sincero, cordiale, di quella cordialità e sincerità che non si riscontrano alle volte nelle persone educate; se però gli salta la bizza pianta in asso tutti e sparisce ad un tratto quando meno la si aspetti; allora dov'è Primo? — Chiama Primo! Dov'è andato a cacciarsi Primo?

Primo è in stalla, lo trovate là tutto pensieroso che stà guardando le mucche.

— Cosa fai?

— Gnente paron *sto qua ad accarezzarle cogli occhi* — Vieni, faremo una partita — Vegno, — Cossa vorlo, vado a veder quela povera bestia che sti do giorni che no la magna *mi vien da piangere come una vite tagliata.*

E' sempre così......... tutti gli vogliono bene e glielo dimostrano al momento della cerca, i contadini quando vedono arrivare Primo lo chiamano con grida allegre e lui a rispondere: *addio figlioli.*

Se pensa anche fortemente sembra che rida, se vi guarda con serietà vi sentite conquistati e vi vien voglia di ridere, se e inviperito allora fa ridere perchè vuol parlare toscano, ne dice d'ogni colore, e Don Luigi e la Sora Angiolina informino loro che hanno occasione di farlo ciarlare spessissimo.

Amoroso con la famiglia egli vive nella speranza che i tempi abbiano a mutare perchè dice: El xe un afar serio *si tira la vita co' denti.*

Dopo vi aver fatto il suo giro nella chiesa va a suonare l'Ave Maria ed allora che è passata la giornata e che tutte le ore di lavoro gli pesano sulle spalle entrando dalla porta bassa del campanile dice: *Finirà questa vitaccia*; finito però l'espressione ci ripensa ed allora: No la va miga tanto mal, ma la podaria andar mejo....... ed uscendo dalla porticina del campanile e chiudendo a chiave esclama il simpatico Primo: *E' uno sgomento a pensare!*

Vallio, 7 giugno 1894.

A. P.

la numerosa comitiva; e mentre mi dirigo alla stazione per accompagnare i cividalesi che vanno a Portogruaro, mando al *Giornale di Udine* questo cenno di cronaca agraria che sono certo pubblicherete volentieri fra mezzo a tante cronache tristi di questi giorni.

DA MANIAGO

Una vecchia che muore in seguito a caduta

Ieri ricevemmo la presente, troppo tardi però perchè fosse pubblicata:

Maniago, 26 giugno 1894.

(*Rico*) Nella vicina Arba è successa una gravissima disgrazia.

Una povera vecchia, certa Anna Maria Deana di 75 anni ierimattina poco dopo le 8 saliva una scala mobile a piuoli per portare sul fienile della sua casa un cesto che conteneva alcune piantine fresche di granaturco.

Giunta quasi alla sommità, essendosi fatalmente mossa la scala, essa ebbe a perdere l'equilibrio ed a cadere nel sottostante cortile.

Accortesi della disgrazia, le furono tosto dappresso una sua cognata ed una sua nipote, le quali cercarono con bagni freddi di acqua ed aceto, di alleviare le sofferenze della povera vecchia la quale però dava pochi segni di vita.

Fu poscia portata a letto e chiamato il medico; a nulla valsero però le cure, chè alle 19 di iersera moriva per commozione cerebrale.

Un bambino che causa un incendio

Il 21 corrente a Torreano il bambino Lesa Luigi, d'anni 5, trovati sopra una finestra alcuni fiammiferi, inconsciamente appiccava il fuoco ad un mucchio di stramaglie esistente nella stalla annessa all'abitazione di Clementi Antonio, producendogli un danno assicurato di circa lire 300 per paglia e fieno distrutto.

DA TARCENTO

La sagra di S. Pietro

Un treno speciale

Domani, 29, ricorrendo la sagra di S. Pietro vi saranno varii spettacoli, come venne già annunziato:

1. Nel pomeriggio si eseguiranno sul viale del municipio vari giuochi: *a*) la cuccagna americana; *b*) la corsa ne' sacchi; *c*) la corsa coi cerchi *d*) la corsa libera ecc.

2. Seguirà l'estrazione d'una tombola con due vincite, l'una di lire 200 e l'altra di lire 50.

3. Durante il giorno poi, alle 14,30, nel Teatro Morgante verrà data una rappresentazione drammatica dalla Società Teobaldo Ciconi di Udine. La quale Società ne darà pure un'altra alla sera alle ore 20.

4. E quest'ultima sarà preceduta da splendidi fuochi artificiali che avranno luogo sul piazzale del mercato o pubblico giardino.

5. La banda cittadina suonerà dall'alba alla sera fra un giuoco e l'altro e durante i fuochi.

Un treno speciale partirà da Udine alle ore 15 e ritornerà da Tarcento alle ore 23.30.

DA CIVIDALE

Un furto di 150 lire

Ci scrivono da Cividale:

Giorni fa a Torreano una povera vecchia certa Fon Domenica, fu derubata di tutti i suoi risparmi che ammontavano a L. 150.

Detta somma era stata chiusa in una cassa dell'abitazione di certa Macorig.

Non si hanno notizie sui ladri.

Vir

Una ragazza friulana che si frattura un braccio a Venezia.

Luigia Bravic, detta Agariol Bellet, di circa 15 anni, di S. Gio. Polcenigo, e figlia di un pescatore e uccellatore, attualmente in Boemia, si trova in qualità di domestica presso il cartolaio Angelo Giacobbi in calle della Mandola, abitante in Campiello S. Luca 3714 a Venezia.

Ieri alle cinque pom. mentre montata su una sedia, puliva delle lastre, cadde e si fratturò l'avambraccio sinistro.

Fu accompagnata all'ospedale dal garzone di bottega Umberto Gennaro, e ne avrà per oltre un mese.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 13), sul suolo m. 20

Giugno 28 Ore 8 Termometro 18.

Minima aperto notte 14.0 Barometro 753.

Stato atmosferico: vario

Vento: Pressione: crescente

IERI: vario

Temperatura: Massima 27.2 Minima 16.0

Media 20.85 Acqua caduta: mm. 3

Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

27 giugno 1894

SOLE		LUNA	
Leva ore Europa Centr.	4 10	Leva ore	0 18
Passa al meridiano	12.9 18	Tramonta	14 30
Tramonta	19.46	Età giorni	25.

Le nostre appendici

Stante la copia delle straordinarie notizie politiche degli scorsi giorni abbiamo dovuto ritardare la ripresa dell'appendice.

Oggi pubblichiamo *Primo il campanaro* e domani cominceremo

FIOR DI NEVE

novella scritta appositamente per il nostro giornale da una valente scrittrice.

Il ritiro delle bandiere

Iersera fu levato il lutto dagli edifici pubblici, essendo terminati i tre giorni di lutto consuetudinario. Le bandiere si riporranno domenica durante i funerali di Carnot.

Bollettino giudiziario

Il sig. Terrenzani, sostituto segretario alla procura del Re di Udine, fu nominato vice cancelliere al tribunale di Udine.

(All'operoso ed intelligente impiegato le nostre congratulazioni e l'augurio di una prospera carriera. (*N. d. R.*)

Salviati, aggiunto giudiziario a Tolmezzo, è tramutato alla procura di Venezia.

Atti della Giunta provinc. ammin.

Approvò il regolamento del passo a barca sul Tagliamento a Bordano.

Allo stato degli atti non autorizzò il Comune di Bruguera a stare in giudizio per rivendicazione di suolo stradale.

Espresse il parere che non abbia a considerarsi concentrabile il Legato Pecile nella Congregazione di Carità di Fagagna.

Approvò la deliberazione della Casa di Ricovero di Udine che si riferisce agli affranchi al R. Demanio dei legati di Messe E. Lodi e G. Venerio.

Id. del Comune di Pasian Schiavon. sopra alienazione di ritaglio stradale.

Id. di S. Pietro al Natisone riguarpante la domanda di M. e G. Gubana per affranco canone.

Id. di Tolmezzo con cui si cede un ritaglio di fondo.

Id. di Pocenia portante lo statuto organico della Congregazione di Carità.

Id. di Moggio riflettente una riduzione di canone livellario.

Id. di Moggio che tende ad aumentare il salario allo stradino comunale.

Id. di Montenars sopra una cessione di area di strada abbandonata.

Id. di Porpetto sulla vendita dei boschi Promissecco e Sgobitta.

Id di Claut riguardante la corresponsione d'interesse del 5 0|0 all'esattore per somma antecipata.

Id. di Caneva circa il prelevamento di L. 3780.13 dalla Cassa di Risparmio per spesa fabbricato scolastico.

Id. di Prato Carnico che concede ad una Ditta di estrarre sabbia da località di proprietà comunale.

Approvò alcune deliberazioni dei Comuni di Moggio, Treppo Carnico, Prato Carnico, Lauco, Forni di Sotto, Rigolato, Polcenigo, Paularo, Gemona e Venzone e del Consorzio Canal di Gorto concernenti concessioni, utilizzazione o vendita di piante.

Approvò il consuntivo 1892 della Congregazione di Carità di S. Quirino di Feletto Umberto ed il preventivo 1894 di quella di Pavia di Udine.

Approvò la deliberazione dello Spedale Civile di Udine sulla vendita definitiva della colonia in S. Pietro dell' Isonzo.

Id. della Casa di Carità che riguarda l'affranco di mutuo da parte dei consorti De Checco.

Id. della Congregazione di Carità di Cividale che stabilisce il pagamento in danaro sui fondi del legato De Lepre.

Decise incombere al Comune di Socchieve la spesa per spedalità in Spilimbergo di Dorigo Domenico.

Diede parere favorevole perchè venga trasmessa al Governo del Re la domanda del Comune di Clauzetto per ottenere sussidio per la costruzione della strada obblig. per Vito d'Asio.

Emise altre decisioni sopra ricorsi prodotti contro tasse Comunali ed altro non approvanti alcune deliberazioni di Consigli Comunali.

Incendio in Gervasutta

Verso le 21 e un quarto di ieri, durante il temporale, in Gervasutta scoppiò un fulmine sopra un pagliajo e ne causava l'incendio, bruciando quasi trenta quintali di paglia del valore di lire 150 circa.

Avvertiti in tempo i pompieri, questi accorsero tosto sul luogo, ed in brev'ora l'incendio fu domato.

Il danneggiato è certo Pietro Canciani fu Gio. Batta di Gervasutta; il pagliaio però era assicurato alla *Fondiaria*, il cui agente generale, dott. Guido Landini-Guidetti, era pur egli accorso nel luogo dell'incendio.

Proroga di validità dei biglietti di andata-ritorno

In occasione della prossima festa dei S.S. Pietro e Paolo tutti i biglietti di andata-ritorno distribuiti nei giorni 28, 29 e 30 andante e 1 luglio p. v., tanto in servizio interno, quanto in servizio cumulativo colle ferrovie, tramvie e Società di Navigazione lacuali in corrispondenza, saranno validi per effettuare il viaggio di ritorno fino all'ultimo convoglio del dì 2 luglio p. v.

Ad eccezione della validità come sopra fissata, nulla è innovato nelle disposizioni relative ai biglietti di andata-ritorno contenute nell'allegato 4 al volume delle Tariffe e condizioni pei trasporti.

I nostri spezzati d'argento

Il Consiglio federale svizzero chiese all'Assemblea Generale l'autorizzazione di proibire sotto pena di confisca la importazione in Svizzera a datare dal 24 agosto, delle monete divisionarie d'argento italiane.

Tramvia a vapore Udine San Daniele

Treni speciali festivi per San Daniele

La Direzione di questa Tramvia si pregia portare a conoscenza del pubblico di aver disposto che a datare del I° luglio p. v. e sino a tutto ottobre a. c. nelle domeniche e giorni festivi siano normalmente fatti circolare due treni speciali regolati dal seguente orario.

Partenza da Udine P.G. ore 20 — Arrivo a S. Daniele ore 21.20.

Partenza da S. Daniele ore 20.20 — Udine P.G. ore 21.40.

I nostri velocipedisti a Trieste

Domani e domenica avranno luogo a Trieste le corse internazionali di velocipedi.

Vi prenderanno parte anche due friulani; il carissimo nostro amico e valente velocipedista sig. Pietro Roner ed il sig. Pietro Carlini, un giovine operaio che corre bene e che ha una resistenza fortissima.

Tutti e due monteranno le rinomatissime macchine *Prinetti* e *Stucchi* di Milano, tanto favorevolmente note d'appertutto perchè sostituiscono sia per la forza come per l'eleganza le migliori macchine inglesi.

Sagra di S. Pietro al Natisone

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle Feste che avranno luogo a San Pietro al Natisone nel giorno 29 corrente in occasione della Sagra annuale, la Società Veneta ha disposto di effettuare nel detto giorno *due treni speciali* da Udine a Cividale e ritorno dal seguente orario:

Treno speciale di andata, partenza da Udine alle ore 13.30, arrivo a Cividale ore 14.1

Treno speciale di ritorno, partenza da Cividale ore 23, arrivo a Udine ore 23.31.

Nel giorno stesso saranno distribuiti da Udine per Cividale, tanto coi treni ordinari che speciale suddetto, i biglietti di andata-ritorno festivi ai prezzi seguenti: 1ª classe lire 1.95, 2ª classe lire 1.45, 3ª classe lire 0.95.

Sagra di Cussignacco

Nei giorni di domenica 1 e lunedì 2 luglio ricorrendo la rinomata sagra annuale si daranno due grandiose e brillanti *Feste da ballo* nei locali dei signori Fratelli Disnan.

L'orchestra composta di distinti professori udinesi sarà diretta dal maestro Carlo Plasich.

Sfarzosi addobbi alla piattaforma del ballo.

I locali saranno illuminati splendidamente.

Il ballo avrà principio alle ore 17.

La Trattoria, onde soddisfare le esigenze del pubblico, sarà provvista di ogni sorta di cibarie, nonchè di scelti vini e bibite.

Municipio di Udine

LISTINO

dei prezzi fatti sul mercato di Udine.

27 giugno 1894

FRUTTA

Ciliege	al chilg.	L.	0.10	a	0.20
Fragole	»	»	0.35	»	0.60
Uva crispina	»	»	0.20	»	0.—
Pere	»	»	0.20	»	0.—

MERCATO DEI BOZZOLI

Udine, 27. Gialli e incrociati gialli, chilg. 106.30 da L. 2.20 a 2.80.

Gorizia, 27. Gialli e incrociati gialli chilg. 1691.40 da f. 1 a f. 1.30.

Telegrammi

Il ritorno a Parigi del nuovo Presidente

Parigi 27, ore 23. Allorchè Casimir Perrier tornò a Parigi, un'immensa folla stazionava lungo il percorso, acclamando al nuovo Presidente, e gridando *Viva la repubblica.*

Le dimissioni del Gabinetto francese

Parigi 28, ore 9. Dupuy presentò a Perrier le dimissioni del Gabinetto.

L'*Officiel* annuncia che i ministri rimarranno in carica pel disbrigo degli affari ordinari.

BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 28 giugno 1894

	27 giug.	28 giug.
Rendita		
Ital 5 0/0 contanti	87.30	87.30
» fine mese	87.40	87.40
Obbligazioni Asse Eccls. 5 0/0	87 —	87.—
Obbligazioni		
Ferrove Meridionali	292.—	293.—
» Italiane 3 0/0	272.—	272.—
Fondiaria d'Italia 4 0/0	472.—	471.—
» » » 4 1/2	469.—	469.—
» Banco Napoli 5 0/0	421.—	421.—
Ferrovia Udine-Pontebba	430.—	428.—
Fond. Cassa Risp. Milano 5 0/0	505.—	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia	775.—	775.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	33.—	33.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	195.—	195.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferrovie Meridionali	601.—	604.—
» » Mediterranee	440 —	445.—
Cambi e Valute		
Francia chequé	110.75	110.75
Germania »	136 75	136 65
Londra	27.91	27.89
Austria - Banconote	2.23.—	2.23.—
Corone in oro	1.12.—	1 10.50
Napoleoni	22.15	22.15
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	79.20	79.25
Id. Boulevarde ore 23 1/2	—.—	—.—

Tendenza: buona

OTTAVIO QUARGNOLO, gerente responsabile

Le inserzioni dall'estero per il nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence Principale de Publicité E. E. Obliehgt Parigi, 92, Rue De Richelieu

LE MAGLIERIE IGIENICHE HERION
al Congresso Medico in Roma
(Aprile 1894)

Il **FANFULLA** N. 87, del 31 marzo, scrive:

Un lembo di Venezia a Roma. — Bella ed attraente per la sua importanza è la Mostra d'igiene alla Esposizione internazionale di Roma, ma ciò che attira più vivamente la curiosità e l'attenzione dei visitatori si è un reparto forma di ambiente, esposta dalla rinomatissima fabbrica *G. C. Hèrion* di Venezia raffigurante la piazzetta di S. Marco, un grazioso lavoro eseguito con sola stoffa di maglia. A prima vista non si comprende come sia possibile ottenere un tale effetto, ma avvicinandosi alla mostra si distinguono al vero gli articoli e le stoffe, dalla cui felice combinazione risalta propriamente al vero la raffigurazione della piazzetta di Venezia con un angolo del Palazzo Ducale e due colonne. Tale pregevolissimo lavoro, che forma l'ammirazione del pubblico, dimostra chiaramente quanto coraggio abbia avuto il signor Herion, il quale non ha badato a forti spese per portare alla perfezione tal genere d'industria.

Potrà per altro esser pago, e noi ce ne congratuliamo di cuore, dell'onore che non solo tutta Italia, ma anche l'estero gli tributa, adottandosi dovunque a preferenza, e superiormente a tutte le altre le Maglierie *Herion*, perchè riconosciute le più igieniche e le più salutari conforme le consiglia e raccomanda l'illustre igienista Prof. Paolo Mantegazza.

La direzione delle Stabilimento G. C. HERION - VENEZIA spedisce cataloghi *gratis*, a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 1

In **UDINE** presso i Fratelli Dorta Ceria e Parma ecc. ecc.

ACQUA DI CILLI

Come per lo passato i sottoscritti vendono anche quest'anno la ben conosciuta acqua minerale alcalina di Kostreinitz presso Rohitsch (Stiria) detta anche acqua di Cilli, di cui garantiscono la purezza essendo la sorgente sicura da infiltrazione d'altre acque **come avviene di sovente in altre fonti.**

Le sue qualità medicamentose la fanno raccomandare oltrechè come acqua da tavola nelle diverse affezioni dello stomaco e della vescica, come lo attestano numerosi certificati di primarie notabilità mediche fra cui il prof. Semmola senatore del Regno, il prof. De Dominicis di Napoli, ed i prof. Gottlieb di Graz e F.sco Schuster di Rohitsch ed altri.

Vendita al minuto presso la Bottiglieria Dorta via Paolo Canciani.

Deposito all'ingrosso Sub. Aquileia.

F.lli Dorta

LA VELOCE
SERVIZIO POSTALE
coll'America Meridionale

Partenze da Genova
Pel PLATA il 3, 18 e 22 d'ogni mese
Pel BRASILE il 10, 18 e 28 " "
LINEA ALL'AMERICA CENTRALE
Partenza il 1 d'ogni mese

GENOVA, Piazza Nunziata, 18, per passeggeri di 1ª e 2ª classe.
» Via Andrea Doria, 44, per passeggeri di 3ª pel Plata.
» Via Ponte Calvi, 4, 6, per passeggeri ed emigranti pel Brasile.

Subagenzia in UDINE signor Nodari Lodovico, Via Aquileia 29 A — CIVIDALE, Michelini Alessandro, via S. Domenico, 145 — PALMANOVA, Steffenato Giovanni, via Cividale, 55 — MANIAGO, Giov. Del Tin, agente spedizioniere — PORDENONE Ballini Bernardo, corso Vittorio Emanuele, 412.

RAZZIA INSETTICIDA

Razzia insetticida — INFALLIBILE

Razzia. *Per uccidere tutti gli insetti: cimici, pulci, formiche, tarme. Preserva dalle tarme gli abiti, le pellicerie, tappeti, paramenti.*

Razzia. *È preservativo contro gli insetti nelle scuole, collegi, riunioni, chiese, alberghi, cabine dei bastimenti.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle cucine, camere e letti. — Distrugge gli insetti degli animali.*

Razzia. *Distrugge gli insetti delle piante da frutta e dei fiori, per quest'uso stabilimenti di floricoltura e frutticoltura dichiararono che fece VERI MIRACOLI.*

UNICO deposito in tutta la provincia presso l'Ufficio annunzi del *Giornale di Udine.*

Razzia insetticida — INFALLIBILE

ARRICCIATORI HINDE
PER FARE I RICCI

Questi arricciatori sono vendibili a Lire **UNA** la scatola con istruzione presso l'Ufficio Annunzi del nostro Giornale.

Presso l'Ufficio annunzi del nostro Giornale si vende il rinomato

LUSTRO PER STIRARE LA BIANCHERIA

Preparato dal Laboratorio Chimico-Farmaceutico di Milano) al prezzo di lire UNA il pacco.

TORT TRIPE (Torci Budella)
DISTRUTTORE DEI TOPI

Si vende presso l'ufficio Annunzi del nostro Giornale a Centesimi **50** al pacco

FIORI DI GIGLIO - MAZZO DI NOZZE

Specialità per la pelle e per la carnigione

Dona al viso, al collo, alle braccia ed alle mani squisita bellezza. In un solo momento conferisce una morbidezza pura e delicata, ed il profumo e aformatura di colore del giglio e della rosa.

UNICO DEPOSITO in tutta la Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Giornale di Udine** e si vende a lire **3** la bottiglia in elegante astuccio

CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

A CRO BELLEZZA

Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

La barba e i Capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno.

L'ACQUA
CHININA-MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. — E voi, o madri di famiglia, usate dell'ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l'adolescenza, fatene sempre continuare l'uso . loro assicurerete un'abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C.i — **Milano.**

« La vostra **Acqua di Chinina,** di soave profumo, mi fu di grande sollievo Essa mi arrestò immediatamente la caduta dei cappelli non solo, ma me li fece crescere ed infuse loro la forza e vigore. Le pellicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rada, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. » C. L.

L'ACQUA CHININA-MIGONE si vende in fiale da L. **1.50** e L. **2,** e in bottiglie grandi per l'uso delle famiglie a L. **8.50** la bottiglia. — Vendesi in UDINE presso MASON ENRICO chincagliere — PETROZZI ENRICO parrucchiere — FABRIS ANGELO farmacista — MINISINI FRANCESCO medicinali — In GEMONA presso LUIGI BILLIANI farmacista — In PONTEBBA da CETTOLI ARISTODEMO — In TOLMEZZO da CHIUSSI GIUSEPPE farmacista.

Deposito generale da A. MIGONE e C., via Torino, n. 12, **Milano,** che spediscono il campione n. 18 facendone domanda con cartolina con risposta pagata.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE	A VENEZIA	DA VENEZIA	A UDINE
M. 2.	6.55	D. 5.5	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.15	10.15
M.[1] 7.3	10.14	» 10.55	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M.[2] 17.31	21.40
» 17.50	22.45	M. 18.15	23.40
D. 20.18	23.5	O. 22.20	2.35
1 Ferm. a Pordenone		2 Part. da Pordenone	

DA CASARSA	A SPILIMBERGO	DA SPILIMBERGO	A CASARSA
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.35
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.	O. 17.55	18.35

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.55	9.	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.5
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.6
D. 17.6	19.9	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.5

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 2.55	7.30	O. 8.25	11.7
O. 8.1	11.18	O. 9.	12.55
O. 15.42	19.36	M. 16.40	19.55
M. 17.30	20.47	O. 20.45	1.30

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.12	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.1	M. 12.29	13.
O. 15.47	16.15	O. 16.49	17.16
O. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

DA UDINE	A PORTOGRUARO	DA PORTOGRUARO	A UDINE
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.7
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.26	19.36	M. 17.14	19.37

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.14 e 19.52. Da Venezia arriva ore 13.15.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele

DA UDINE	A S. DANIELE	DA S. DANIELE	A UDINE	
R.A. 8.	9.42	6.50	8.32	R.A.
» 11.20	13.5	11.10	12.30	P.G.
» 14.45	16.33	13.50	15.30	R.A.
» 18.10	19.52	18.10	19.30	P.G.

UOMINI

Articoli preservativi igienici, Specialità di Parigi. Si spedisce LISTINO SPECIALE - arricchito novità - con riservatezza in busta *chiusa* contro francobollo. Scrivere a **Siegmund Presch - Milano.**

II° Appartamento d'affittare

cucina e sei ambienti, in via del Carbone N. 3.

Rivolgersi all'avv. Baschiera.

FIORI FRESCHI

si possono avere ogni giorno da G. Muzzolini via Cavour N. 15.

CURA RICOSTITUENTE

per gli anemici, i dispeptici ed i debilitati

coll'Acqua della Sorgente ferruginosa alcalina gazosa di

SANTA CATERINA

Premiata alle Esposizioni di Milano e di Torino.

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

È superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in **Milano** della Bottiglia grande Cent. **70** — Bottiglia piccola Cent. **55.**
(Fuori di Milano spesa di trasporto in più).
Si rimborsano Cent. **20** pei vetri grandi — Cent. **15** pei vetri piccoli.

Unici concessionari A. MANZONI e C., chimici-farm.
Milano, via S. Paolo, 11; **Roma,** via di Pietra, 91; **Genova,** piazza Fontane Marose.
Rivendesi in tutte le primarie farmacie d'Italia e dell'Estero.

In UDINE: F. Comelli - G. Comessatti - G. Girolami - Minisini - A. Fabris - Nardini.
In S. DANIELE (Friuli): Corradini — in PALMANOVA: G. Marni - Vatta - Martinuzzi.

Udine, 1894 — Tipografia editrice G. B. Doretti